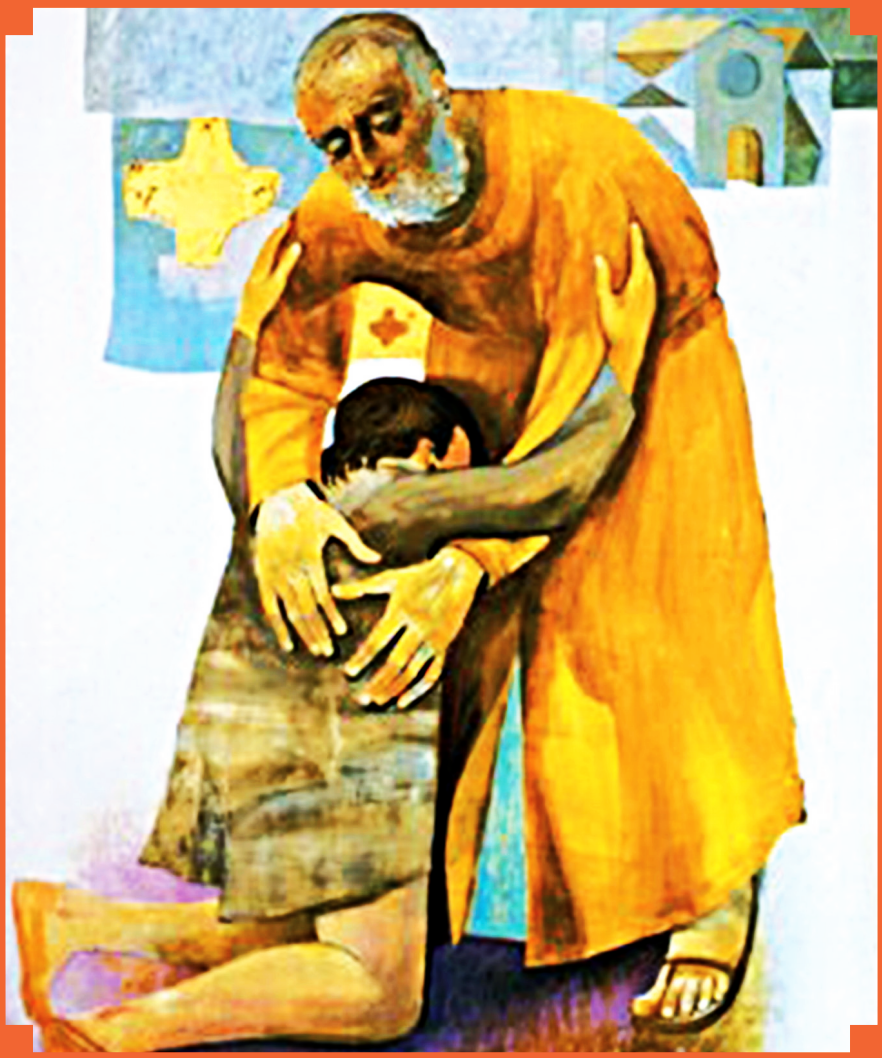
RITORNERÒ DA MIO PADRE

Per vivere il sacramento della Riconciliazione



Comunità Pastorale San Paolo - GIUSSANO

LIBRETTO_CONFESSIONI_2016.indd 1 29/02/16 23.00

01.

L'INCONTRO CON LA MISERICORDIA

«Tante persone si stanno riavvicinando al sacramento della Riconciliazione e tra questi molti giovani, che in tale esperienza ritrovano spesso il cammino per ritornare al Signore, per vivere un momento di intensa preghiera e riscoprire il senso della propria vita. Poniamo di nuovo al centro con convinzione il sacramento della Riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia. Sarà per ogni penitente fonte di vera pace interiore».

PAPA FRANCESCO, MISERICORDIAE VULTUS, N. 17

Lo strumento che hai tra mano è un piccolo aiuto per "*riportare al centro il sacramento della Riconciliazione*".
Offriamo queste righe come aiuto concreto per preparare in modo semplice e incisivo la celebrazione di questo Sacramento con l'augurio che tu possa "*toccare con mano la grandezza della misericordia*" che sgorga dal cuore di Dio!

La Diaconia
della Comunità Pastorale

«Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo giusto. Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo» (1 Gv 2,1-2).

Da quando Dio ci ha creato non ha fatto altro che **accoglierci**, **amarci** e **perdonarci**, non ha fatto altro che concederci la sua misericordia e ricordarci la gioia di sentirci continuamente amati.
Per questo nella nostra vita sperimentiamo di avere un grande bisogno di riconciliarci, di tornare all'Amore e di scoprire che Dio ci ama per primo. Siamo raggiunti dall'Amore ancora prima di esistere, quando la nostra vita non si muoveva ancora nel grembo materno.
Il luogo per eccellenza in cui sperimentiamo questo amore, che ci raggiunge e precede è senza dubbio il **sacramento della Riconciliazione**. Decidere di andare con umiltà a confessare i nostri peccati davanti a Dio è veramente un incontro personale con la misericordia infinita.
Quando celebriamo questo sacramento ciò che ci deve animare è soprattutto il desiderio di tornare ad amare: Dio prima di tutto, poi gli altri e soprattutto me stesso.

ALCUNI RISCHI DEL NOSTRO CONFESSARCI

Si sente spesso dire che questo sacramento è in crisi. Ma forse dovremmo dire che è poco conosciuto e che si corre il rischio di chiamare 'Riconciliazione' quello che esattamente non è.
Occorre prestare attenzione ad alcuni difetti che possiamo adottare quando ci accostiamo alla Riconciliazione.

Fare della Riconciliazione un "lavaggio automatico"

La Riconciliazione non è come un candeggio in lavatrice dove si esce che "*più bianco non si può*", pronti a ricominciare tutto come prima, passando così dal peccato alla confessione e dalla confessione al peccato sena che nulla cambi.
Prima di imparare a confessarsi, è importante riconoscere di essere peccatore, altrimenti confessarsi diventa un obbligante dovere, che blocca la grandezza dell'incontro con la paternità di Dio.

Fare della Riconciliazione una "operazione da sommozzatori"

Non ci si confessa solo per scaricare i nostri peccati e metterci la coscienza a posto.
Non è nemmeno uno sfogo per sentirsi più 'leggeri' o una occasione per continuare a tormentarci, andando a fondo di noi stessi come fanno i sommozzatori nel fondo marino.

Il mio peccato diminuisce l'amore con il mondo che mi circonda, con i fratelli e le sorelle, con tutta la Chiesa intera.

Fare della Riconciliazione la "filastrocca delle mancanze"

Questo sacramento spesso viene ridotto ad un istintivo bisogno: quello di andare a '*dire i peccati*'.
Qualcuno ha giustamente scritto: «*Se tu avessi incontrato fisicamente il Signore Gesù con la tua lista consueta di peccati in mano, avresti compreso di colpo di non potergli dire nulla di quello che confessi abitualmente, perché sarebbe stato insignificante, inutile. E avresti saputo di colpo che Lui, il Signore, era vivo e ti conosceva, e ti amava, proprio te, personalmente; mentre tu non ci avevi creduto mai: ed era questo il tuo vero peccato*».

Fare della Riconciliazione il "passaporto per l'Eucaristia"

Siamo abituati a pensare che occorre confessarsi per accedere alla S. Comunione: in parte è anche vero, anzi doveroso perché non ci si può accostare all'Eucaristia con leggerezza.
La Riconciliazione ha anche un valore grande del tutto suo. Per questo, qualche volta, dovremmo educarci a non preoccuparci troppo se il giorno dopo ci sarà una scadenza solenne o una domenica, ma fare leva solo sulla gioia di incontrarci con un Dio che perdona sempre.

LIBRETTO_CONFESSIONI_2016.indd 3 29/02/16 23.00

PER CONFESSARSI BENE

Da sempre la Chiesa, che è madre e maestra, insegna che per vivere il sacramento della Riconciliazione necessitano alcuni passi.

1. Esame di coscienza

Non confrontarti mai davanti a te stesso, o a quanto dice la gente. Potresti cadere nella superficialità, oppure colpevolizzarti esageratamente. Prima di confessarti, trova il tempo e il coraggio di leggere la Parola di Dio. Essa è l'unica parola che ci ammonisce e ci consola. La Parola da un lato giudica, dall'altro guida alla misericordia di Dio. Essa è parola '*efficace*', illumina la coscienza, muove al pentimento, fa rinascere la fiducia.

2. Il dolore dei peccati

Il dolore dei peccati non è un vago sentimentalismo, bensì la consapevolezza di aver infranto una amicizia, di non aver tenuto fede ad una parola data e provare un vivo dispiacere per tutto questo.

3. L'accusa dei peccati

È semplicemente il raccontare al Signore, che mi ascolta nella persona del Confessore le nostre miserie e i nostri peccati.
A questo dialogo prende parte il Signore, per dire che, nonostante la mia fragilità, anzi proprio perché sono peccatore, Lui ci vuole sempre bene.

4. Proposito

È la sincera voglia di cambiare, di prendere sul serio l'amicizia con Dio. È dare alla tua vita un cambio di rotta certamente contrario dal nostro egoismo, che spesso è insidioso e si oppone al bene.
È dunque importante scegliere un proposito preciso, concreto, reale, serio, da ricordare ogni sera prima del riposo.

5. Penitenza

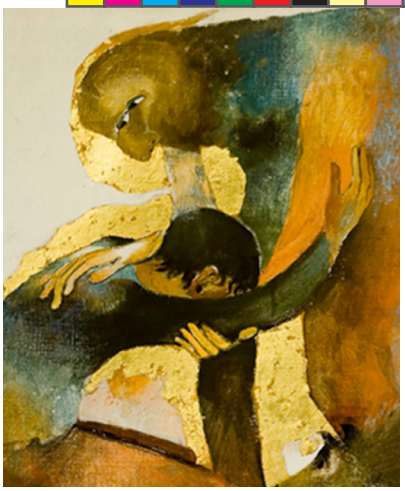
Quest'ultima non è il pagamento di un debito. Nel sacramento della Riconciliazione non ci sta sotto la logica del "*chi rompe, paga*". È invece l'inizio della ricostruzione, del mattone su mattone, e l'amicizia di prima con alleanza con Dio si fa solida e ci invia ad impegnarci nel servizio dei fratelli.

INFINE, ABBI UN PADRE SPIRITUALE

«Colui che vuol restare solo senza il sostegno di un maestro e di una guida, è come un albero solo e senza padrone in un campo, i cui frutti, per quanto abbondanti, verranno colti dai passanti e non giungeranno quindi alla maturazione» [S. Giovanni della Croce].
Avere una persona, che ti conosce bene e che vuole il tuo bene, potrebbe essere un sacerdote o una religiosa, da cui andare quando hai una difficoltà o devi compiere una scelta importante, è una grande fortuna per la tua vita. Questa persona ti può aiutare a sentire da vicino lo sguardo di Gesù e ti fa sperimentare la fedeltà della sua amicizia.

Don SERGIO STEVAN

LIBRETTO_CONFESSIONI_2016.indd 4 29/02/16 23.00



02.

COME FARE UNA BUONA CONFESSIONE

«Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se riconosciamo i nostri peccati, egli che è fedele e giusto ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa. Se diciamo che non abbiamo peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi. Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo giusto. Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo».
(1 lettera di Giovanni)

• È bene dire al sacerdote da quanto tempo non mi accosto al sacramento della Confessione.

• Esaminare con sincerità la propria coscienza.

• Essere pentito del male commesso.

• Promettere seriamente di convertirsi dai peccati commessi e di cambiare vita.

• Elencare fedelmente e in modo sintetico tutti i propri peccati al sacerdote.
Nascondere i peccati è segno di sfiducia nella misericordia di Dio e, qualche volta, profanazione del Sacramento.
Nei casi di dubbio è bene confrontarsi ugualmente con il sacerdote per capire l'effettivo stato delle cose e l'insegnamento della Chiesa.

• Essere disposto ad accettare la penitenza come segno di buona volontà e desiderio di riparazione.

LIBRETTO_CONFESSIONI_2016.indd 5 29/02/16 23.00

03.

PER L'ESAME DI COSCIENZA

IL TUO RAPPORTO CON DIO
***«Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore»* (Mt 22, 37)**

• Ho fede in Dio anche nei momenti della prova?

• Confido in Dio oppure pongo al centro della mia vita i soldi, il potere, la carriera, ...

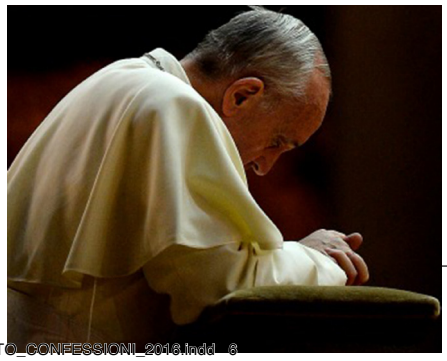
• Sono superstizioso?
Frequento maghi o sedute spiritiche?

• Trovo tutti i giorni il tempo per la preghiera?

• Ho bestemmiato?

• Ho frequentato sempre la Santa Messa nelle domeniche e nelle feste di precetto?

• Mi vergogno della mia fede e la nascondo in alcune circostanze?



I TUOI RAPPORTI CON IL PROSSIMO E LE COSE
«Amatevi come io vi ho amato» (Gv 13, 34)

Nella vita familiare

• Ho tradito il mio coniuge?

• Ho ricercato situazioni o rapporti equivoci (telefono, TV, computer, chat, facebook, ...)?

• Sono capace di affetto, fiducia, gentilezza, attenzione verso il mio coniuge?

• Mi dedico ai figli con rispetto e favorendo la loro crescita personale, umana e spirituale?

• Sono stato egoista nel decidere di limitare il numero di figli? Ho usato metodi illeciti per non avere figli?

• Ho commesso o incentivato l'aborto?

• So accogliere e aiutare i miei parenti anziani?

• Ho rispetto e obbedienza per i miei genitori?

LIBRETTO_CONFESSIONI_2016.indd 8 29/02/16 23.00

Nella vita sociale

• Ho rubato anche evadendo il fisco?

• Sono pigro o disonesto nel mio lavoro?

• Sono sleale e arrivista a danno degli altri?

• Ho sentimenti di odio, gelosia, invidia?

• Sono capace del perdono o ricerco la vendetta?

• Ho visto e ricercato materiale pornografico?

• Giudico gli altri o parlo alle spalle?

• Ho mentito a chi aveva il diritto di conoscere la verità?

I legami con le cose materiali

• Sono avido e attaccato ai soldi, ai vestiti, alle comodità?

• So pensare ai bisogni degli altri?

• Sono goloso oppure spreco il cibo?

• Rispetto la natura e le cose degli altri?

• Uso con equilibrio la TV e il computer?

I TUOI RAPPORTI CON TE STESSO
«Dove è il tuo tesoro là sarà anche il tuo cuore» (Lc 12, 34)

• Spreco il mio tempo?

• Valorizzo le doti e i doni che il Signore mi ha dato?

• Ho rispetto del mio corpo senza danneggiarlo con l'uso di droghe, alcool oppure farmaci non necessari?

• Ho ceduto agli istinti fisici scadendo nei pensieri non puri e nell'autoerotismo?

• Mi sono fatto sedurre dal gioco d'azzardo (poker al computer, macchinette nei bar, ...)?

RINGRAZIAMENTO DOPO LA CONFESSIONE

O Signore, la Tua bontà è infinita e le ricchezze delle Tue grazie sono inesauribili. Confido totalmente nella Tua misericordia che supera ogni Tua opera. A Te dono tutto me stesso senza riserve per poter in tal modo vivere e tendere alla perfezione cristiana.
Desidero adorare ed esaltare la Tua misericordia compiendo le opere di misericordia sia verso il corpo sia verso lo spirito, cercando soprattutto di ottenere la conversione dei peccatori e portando consolazione a chi ne ha bisogno.
Custodiscimi, o Gesù, poiché appartengo solo a Te e alla Tua gloria.
La paura che mi assale quando prendo coscienza della mia debolezza è vinta dalla mia immensa fiducia nella Tua misericordia. Possano tutti gli uomini conoscere in tempo l'infinita profondità della Tua misericordia, abbiano fiducia in essa e la lodino in eterno.
Amen.

LIBRETTO_CONFESSIONI_2016.indd 7 29/02/16 23.00

LIBRETTO_CONFESSIONI_2016.indd 8 29/02/16 23.00